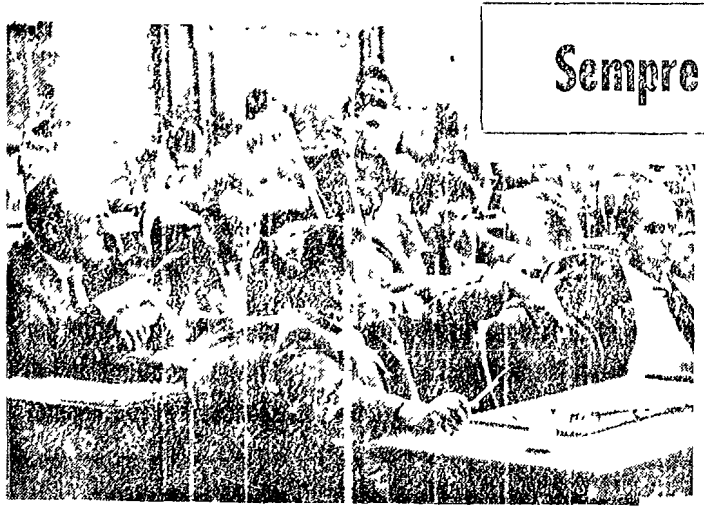
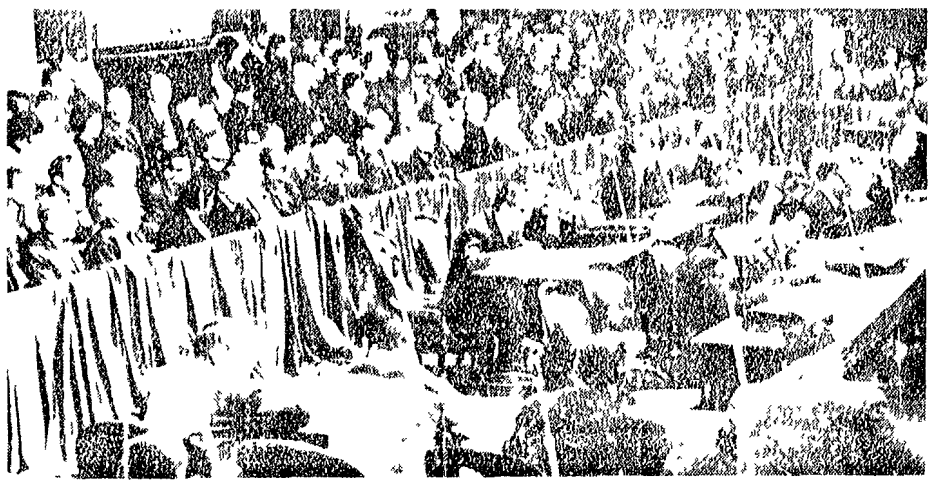
REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 272 808 294 135

Sempre più isolate le posizioni integraliste del gruppo di potere democristiano



I banchi del gruppo comunista

Le fasi dell'animata discussione



Una veduta del consiglio comunale riunito

LA SEDUTA RINVIATA A VENERDÌ

Le proposte comuniste al centro del dibattito al Consiglio comunale

Forte intervento del compagno Alberto Cecchi - Gli interventi di Giovannoni (DC), Biondi (PSIUP), Rogari (PLI), Detti (PSI) e Frati (DC)

Di fronte ad un pubblico eccezionale che gremiva il salone dei Dugento e le scale di Palazzo Vecchio i cancelli sono stati presto chiusi e centinaia di persone sono dovute restare fuori dall'aula consiliare) è tornato a riunirsi ieri sera il Consiglio comunale per proseguire la discussione sulle dimissioni del sindaco e della Giunta. Prima di affrontare il dibattito il Consiglio ha commemorato con commosse parole l'onorevole Nicola Pistelli tragicamente scomparso lo scorso anno.

Alle parole del sindaco Lagorio hanno fatto eco Aldo Tom (PLI) Cecchi (PCI) Ventura (MSI) Aloisi (PSI) Spitanza (DC) Martelli (PSDI). Successivamente il liberale Rogari ha sollevato il problema della legittimità delle nomine effettuate ieri dal sindaco Lagorio nella sua qualità di Presidente del Teatro Comunale relative alla costituzione del dottor Calderina (che esplicava le mansioni di sovrintendente dopo la morte del maestro Votto) con il segretario generale del Comune dottor Mario Napolitano e alla nomina del professor Lorenzi per la carica di direttore tecnico. Rogari ha affermato che essendo la Giunta dimissionaria nessuna decisione poteva essere presa.

Lagorio ha replicato rilevando la gravità della situazione del Teatro e l'urgenza di un intervento dell'Amministrazione. Il sindaco ha tuttavia riconfermato il carattere provvisorio delle due nomine dopo di ciò si è aperto il dibattito sulle dimissioni della Giunta. È stato lo stesso Rogari a dare il via agli interventi.

Egli ha fatto un discorso ambiguo rimanendo soprattutto a fare ricadere sugli altri gruppi politici la responsabilità della venuta del commissario prefettizio. Ha detto che alla proposta politica delle sinistre la Giunta ha preferito le scelte che impegna politicamente (Vittorio Sanminiatelli) l'obiettivo del PCI di realizzare nuovi maggioranze è stato facilitato dall'atteggiamento del sindaco che ha accolto il succo delle proposte comuniste.

A questo punto Rogari ha sviluppato un violento attacco alla DC alla sua concezione del potere (ma ha dimenticato che per dieci anni i liberali le hanno retto il sacco?) alla sua protesta di imporre le elezioni alla città nelle condizioni in che è ridotta politicamente e moralmente. Rogari ha poi annunciato che i liberali hanno dato responso ad oggi alla giunta di centro sinistra esponendo al tresi la proposta di fusione per il fatto che il bilancio anziché sfumare ha avuto i motivi di divisione. Quindi ha concluso con una platea di demagogia proponendo di dare una soluzione amministrativa alla crisi attraverso la costituzione di un non meglio precisato comitato di capigruppo che dovrebbe impedire la venuta del commissario prefettizio. Come si sia basi non lo ha ovviamente precisato.

È intervenuto quindi il compagno Biondi (PSIUP) il quale dopo avere denunciato con forza la volontà precisa ritornante della DC espressa nell'intervento del dottor Speranza di ritornare alla vecchia e logora formula del centro sinistra ha ribadito con quali programmi e con quali prospettive (ma ha dimenticato che per dieci anni i liberali le hanno retto il sacco?) alla sua base.

Poi ha illustrato le proposte comuniste al centro sinistra nel bilancio e ha discusso la proposta di un sindaco scoglio della dimissione. Si è soffermato sulla necessità di una politica di sviluppo della città e ha rilevato come il Piano di fabbricazione potrebbe essere approvato in tempi brevissimi se la DC ed il Governo democristiano abbandonassero la politica di ostacolo.